

CINFORMA

N. 05/2019

EDITORIALE

Mila Baldi

Riparte la nostra sudata e amata rassegna "La febbre del Lunedì sera".

In effetti se penso al cinema lo vivo dentro di me proprio come una febbre, un brivido che attraversa i sensi, l'intelletto, la pancia. Ogni volta che si spengono le luci e sono invasa dalla luce dei volti e delle storie, comincia quella sensazione da "febbre" che mi fa stare un pò male e un pò bene insieme.

Al festival di Venezia quest'anno siamo riuscite a vedere 12 film in 4 giorni, un'immersione totalizzante che da una parte riempie, dall'altra svuota. E' come entrare con passo silenzioso in vite parallele "che potevo essere io o tu, ma che invece è stata qualcun'altra o qualcun'altro". Il cinema diventa un sogno, diventa possibilità, diventa specchio.

Mi piacerebbe che anche al Cabiria con i nostri film, si entrasse in una immersione collettiva che per un pò ci tiene per mano e ci accompagna in un sogno. Vedere i film in sala potrebbe essere anche questo.

In più il nostro primo ospite sarà il regista *Federico Bondi*, che già ci ha fatto sognare qualche anno fa, sempre ad una nostra inaugurazione, col bellissimo film "Mar nero". Il filo che ritrovo casualmente in tutta la rassegna

è l'immagine di una donna coraggiosa. Tanti i film scelti che delineano personalità potenti, di donne ordinarie ma straordinarie, che sono sicura rimarranno nel cuore e nella pancia di tanti soci e socie.

Allora che dire? Buon anno e ci vediamo nei sogni....

A cura di:



Si ringrazia:
Mila Baldi
Sara Carnati
Marco Cei
Eleonora Dapinguente

Inaugurazione Stagione

Lunedì 21 ottobre
INAUGURAZIONE
CON PROSECCO!

DAFNE

Italia 2019
Drammatico
Regia: Federico Bondi
Con: Carolina Raspanti, Antonio Piovonelli, Stefania Casini

Durata: 94'

Dafne, una donna di 30 anni con la sindrome di Down che vive con i suoi genitori, grazie al suo carattere vivace ed esuberante riesce ad organizzarsi da sola la sua vita. Tuttavia, alla morte improvvisa della madre l'equilibrio familiare si sgretola e intraprenderà un viaggio col padre...

OSPITE
Il regista
Federico Bondi

di: **FEDERICO BONDI**

DAFNE

21 Ottobre

con: Carolina Raspanti, Antonio Piovanelli, Stefania Casini

OSPITE IN SALA IL REGISTA FEDERICO BONDI

Una trentacinquenne portatrice della sindrome di Down, esuberante e trascinatrice, sa organizzare da sola la sua vita ma vive ancora insieme ai genitori, Luigi e Maria. Quando Maria muore all'improvviso, gli equilibri familiari vanno in frantumi. Luigi sprofonda nella depressione e Dafne non è solo spinta a confrontarsi con la perdita ma deve anche sostenere il genitore. Finché un giorno accade qualcosa di inaspettato: insieme decidono di affrontare un trekking in montagna, diretti al paese natale di Maria. Lungo il cammino, scopriranno molte cose l'uno dell'altra e impareranno entrambi a superare i propri limiti.

Bondi ha avuto la capacità di intuire che Carolina/Dafne non andava 'guidata' ma accompagnata nel film perché solo così avrebbe potuto venire progressivamente in luce (e manifestarsi in tutta la sua pienezza nell'on the road finale) la complessità e al contempo la linearità di un'esistenza alla cui base sta una sincerità profonda che accomuna tutti i Down.

Premio della Critica Internazionale Fipresci al 69° Festival di Berlino 2019.



Italia, 2019
drammatico, 94'

di: **DEBRA GRANIK**

SENZA LASCIARE TRACCIA

28 Ottobre

con: Ben Foster, Thomasin McKenzie, Jeff Kober, Dale Dickey

La 15enne Tom vive clandestinamente con il padre nella foresta che confina con Portland, in Oregon. Limitando il più possibile i loro contatti con il mondo moderno, padre e figlia formano una famiglia atipica e molto unita. Quando vengono costretti ad abbandonare il loro rifugio, ai due vengono offerti una casa, una scuola e un lavoro. Tuttavia, mentre il padre fa fatica ad adattarsi, Tom scopre con curiosità la nuova vita. È forse giunto per lei il tempo di scegliere tra l'amore filiale e questo nuovo mondo che la sta chiamando?

Dopo otto anni la regista candidata all'Oscar per Un gelido inverno torna dietro la macchina da presa per raccontarci una storia che vede nuovamente protagoniste delle persone ai margini della società.

Lontani dall'American dream e dai grattacieli delle grandi metropoli siamo immersi ancora una volta nell'America della provincia, quella dimenticata, che raramente si vede sul grande schermo.

Senza lasciare traccia diventa così una bellissima storia universale. Il tutto raccontato con linguaggio semplice e toccante allo stesso tempo e reso ancor più bello da un'interpretazione da applausi di Thomasin McKenzie, che regala al suo personaggio un'incredibile intensità. Una brava giovane attrice, come Jennifer Lawrence, altra rivelazione in qualche modo scoperta sempre dalla Granik.

Presentato alla 50° Quinzaine des Réalisateurs Cannes 2018



USA, 2018
drammatico, 108'



cena social party



cineriflessioni in Biblioteca



notte magica in Biblioteca



OpenCine 2019



L'ANGOLO DI MARCO

MEMORIE DAL SET

A volte il cinema è meglio vederlo che farlo.

Volevamo informare gli appassionati fan di Karakabira che ella è partita sulle tracce dell'ex segretario Grongo lasciandoci senza le sue memorie. Speriamo che almeno si degni di inviarcì qualche simpatica cartolina. Nel frattempo godetevi questa nuova rubrica!

Conobbi Beppone in occasione del mio primo cortometraggio a Roma.

Cercavo una figura paradossale e comica, e il mio docente mi presentò lui. Un metro e novanta, una barba da fachiro, più di cento chili di stazza. Sul petto, tatuata, la scritta "donna infedele non conoscerà il perdono". Questo omone aveva litigato con un sacco di registi famosi che lo definivano comparsa e lui quasi li aveva denunciati per questo.

Beppone lavorava in Comune in un paese vicino Roma, per la quota del quindici per cento di dipendenti portatori di handicap. Essendo una sorta di Schwarzenegger de noantri, un vero e proprio colosso fisicamente, è facile sospettare dove fosse localizzato l'handicap.

Durante le riprese si mise a piangere perché due attrezzisti litigavano fra loro. Dovetti ricomporre la lite prima che Beppone fosse pronto a concentrarsi di nuovo, tanto era sensibile. Il giorno dopo le riprese aveva un'udienza, si dice per estorsione ai danni di un bambino.

Quando il film fu finito mi salutò così: "Grazie, Marco, e se avessi bisogno di qualcosa, chiamami. Io vengo lì e lo ammazzo."

Nuova stagione

La febbre del lunedì sera

dal 21 ottobre al 6 aprile



L'Affaire Dreyfus e L'Affaire Polanski..

Il 21 novembre esce nelle sale *J'Accuse* (L'Ufficiale e la Spia), ultimo film di Roman Polanski sul caso Dreyfus. Nel 1894 il capitano ebreo Alfred Dreyfus viene accusato di tradimento e condannato all'esilio sull'isola del Diavolo, nella Guyana francese. Solo il colonnello Georges Picquart, farà riaprire il caso. La presentazione veneziana del film è stata preceduta da molte polemiche legate alla figura del regista, che spesso ha avuto a che fare con la giustizia e che mette in scena la più celebre ingiustizia della storia di Francia. Po-



lanski dice di aver compreso meglio la storia che stava portando sullo schermo a causa della sua lunga e spinosa vicenda giudiziaria e delle continue accuse dalle quali si difende ricordandoci di come siano necessari uomini che siano capaci di andare al di là delle proprie convinzioni (il colonnello Picquart non amava gli ebrei) quando si trovano di fronte ad un'ingiustizia. Il produttore Goldman aggiunge "Il cinema è uno strumento di conoscenza e mezzo per gestire l'ignoranza. Il caso Dreyfus è annunciatore di quello che è accaduto dopo, in particolare l'Olocausto e il film di Polanski può far riflettere sul personaggio di Picquart, vero eroe del caso e dà speranza alle generazioni future nella ricerca verso la verità"

PILLOLE

ITALY for MOVIES

L'App Italy for Movies, presentata in anteprima all'ultimo festival di Cannes e disponibile per tutti i dispositivi mobili iOS e Android, grazie alla geolocalizzazione, darà la possibilità ad appassionati o turisti di conoscere cosa è stato girato nel luogo che sta visitando o nelle vicinanze. I contenuti, presenti anche sul sito www.italyformovies.it, sono in costante implementazione.

Dalla Toscana. Il film *Il peccato* di Andrej Koncalovski è dedicato alla figura di Michelangelo, le cui riprese hanno interessato la Toscana per quasi 7 settimane.

Un set importante e impegnativo che ha visto la piena collaborazione di Toscana Film Commission per la realizzazione di scene complicate e mai girate sul territorio toscano fino ad ora: piazza della Signoria completamente ricostruita e ricoperta di terra battuta, l'impiego di carri trainati dai buoi sulle strade impervie delle Cave di marmo a Carrara, la trasformazione di gran parte dei negozi del centro storico di Arezzo e Montepulciano in botteghe dell'epoca.

